



La *Leadership*
e lo Spirito Santo



PREFAZIONE E RINGRAZIAMENTI

Questo volume raccoglie la trascrizione delle quattro conferenze radiofoniche realizzate presso la Radio Voce della Speranza di Catania dal pastore Andrés Portes Rodriguez, nel mese di maggio del 2018 sul tema: “La leadership e lo Spirito Santo”.

Per i testi biblici è stata utilizzata la versione della Bibbia "Nuova Diodati".

Il pastore Portes è stato ordinato al ministero nel 1995, nella città di Santiago, Repubblica Dominicana. Ha lavorato in diverse associazioni della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, tanto nella Repubblica Dominicana, quanto negli Stati Uniti.

Attualmente, è evangelista del ministero “La Voz del Consolador”, Inc.

Lo ringraziamo di cuore per la sua grande disponibilità.

Un ringraziamento speciale a Piera Culicetta e Mariateresa Furnari che con pazienza hanno ascoltato le conferenze e le hanno trascritte.

(Vietata la vendita)



Parte prima

LEADER E SPIRITO SANTO

In *Matteo 16:27* è scritto: **“Perché il Figlio dell’uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo l’opera sua”**.

Preghiamo

Caro Padre Celeste, grazie per la nuova esperienza che stiamo per vivere, grazie per stare con noi, grazie per la compagnia degli angeli, grazie per la direzione del Tuo Santo Spirito e grazie Padre per la Tua presenza benedetta. Ti preghiamo affinché lo Spirito Santo ci porti parole di vita per la vita eterna, che non riceviamo parola di uomo ma la parola dell’Eterno che vive e permane per sempre. Benedici Signore le persone che ascoltano e seguono questo messaggio attraverso la radio o internet, in qualsiasi angolo della terra. Che oggi, Padre amato, il Tuo Spirito Santo pervada il nostro essere e ci guidi per la vita eterna, lo chiediamo Signore, nel nome di Gesù. Amen.

Iniziamo questa breve serie di quattro conferenze dal tema *“La leadership e lo Spirito Santo”* con l’obiettivo di presentare l’importanza della relazione tra il leader e lo Spirito Santo.

E’ bene precisare che la leadership è *“l’arte di influire sulle persone, affinché lavorino con entusiasmo per il perseguimento di un obiettivo a favore del bene comune”*.

Per poter meglio comprendere il versetto introduttivo, dobbiamo fare riferimento e porre in risalto il concetto derivante da una parola che riveste una notevole importanza: *“la prassi”*. Nel versetto viene detto che il Signore Gesù, quando tornerà con gli angeli nella Sua gloria, renderà a ciascuno secondo il suo operato.

La prassi, *“praxis”* dal greco, significa azione ma è più che un’azione, la prassi ha il suo significato nella sua stessa parola, è attività pratica, riguarda un agire che racchiude il proprio senso in se stesso che non produce nessun significato estraneo alla sua natura, l’azione, cioè, si racchiude nella sua stessa parola.

Possiamo aggiungere, ancora, che la prassi è un processo mediante il quale un’idea si trasforma in azione e questa si converte in parte dell’esperienza di vita, in modo che possiamo apprendere quello che noi non sappiamo, integrarlo nella nostra vita, assimilarlo a noi, in un processo di informazione, formazione e trasformazione. La nostra esperienza, la nostra vita, il modo in cui siamo, il nostro stile di vita definisce la nostra *“prassi”*.

E, ancora, è un processo che si sviluppa: si apprende, si interiorizza, si pratica, si vive e si mostra.

Nel campo della spiritualità, la prassi dice che il cristiano produce azioni cristiane, la prassi è il fare cristiano per essere cristiani, la prassi è apprendere ad essere, facendo.

Quando si conosce Gesù, quando si apprende il principio cristiano e questo coinvolge la propria vita, si comincia a fare prassi.

Il leader cristiano arriva ad essere, apprendendo a fare, conosce Gesù, i Suoi principi, integra Gesù nella sua vita, vive una relazione profonda con Lui e, per effetto di tutto questo, il leader viene trasformato dal potere dello Spirito Santo e mostra agli altri quello che Dio è capace di realizzare nella sua persona. Lo Spirito Santo modella la sua vita avendo come riferimento la vita di Gesù, a partire dalla prassi, dal fare per essere, perché quando il leader vive secondo i principi cristiani di cui parla la Bibbia, la sua vita cambia attraverso il potere dello Spirito Santo e influenza gli altri, con autorevolezza e non con autorità.

L'autorevolezza è la capacità di influire sulle persone, il padre e la madre influenzano i figli, il maestro influenza gli alunni, il sacerdote influenza i membri della sua parrocchia e il pastore influenza i membri della sua chiesa, tutti abbiamo la possibilità di influenzare le persone, nel bene e nel male.

L'autorità, invece, è il potere di obbligare gli altri a fare qualcosa, è una prescrizione che va oltre la volontà.

Ritorniamo al concetto di opere di cui si parlava prima.

In **Romani 8:13** è scritto: ***“Perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se per mezzo dello Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete”***.

La parola “opere” di questo versetto ha lo stesso significato della parola “prassi” che qui, però, è presentata in un'accezione negativa. In questo capitolo, l'apostolo Paolo presenta la contrapposizione fra lo Spirito e la carne, tra le opere dello Spirito e le opere della carne, come possiamo rilevare, anche, in **Romani 8:4-6** ***“(4) Affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito. (5) Infatti, coloro che sono secondo la carne volgono la mente alle cose della carne, ma coloro che sono secondo lo Spirito alle cose dello Spirito. (6) Infatti, la mente controllata dalla carne produce morte, ma la mente controllata dallo Spirito produce vita e pace”***.

Quando una persona conosce Gesù, quando lo Spirito entra nella sua vita, la trasforma completamente. ***“E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore” - 2 Corinzi 3:18.***

Se noi siamo in Cristo, stiamo nello Spirito, se non siamo in Cristo, stiamo nella carne – **1 Corinzi 15:22** dice: ***“Perché, come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo”***. Quindi, o stiamo in Cristo o stiamo in Adamo, o stiamo nello Spirito o stiamo nella carne.

In **Romani 8:1** è scritto: ***“Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito”*** e ***“Poiché Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito” - Filippesi 2:13.***

Lo Spirito Santo ci trasforma e ci fa essere una nuova creatura, come viene detto in **2**

Corinzi 5:17 *“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove”.*

Le cose vecchie sono diventate nuove perché abbiamo dato il diritto allo Spirito Santo di trasformare la nostra vita e noi abbiamo acquisito la prassi, la pratica, abbiamo imparato ad agire secondo il disegno benevolo del Signore, potentemente fortificati dall'azione dello Spirito Santo e abbiamo acquisito un modo di essere, secondo il modello di Gesù.

Quindi, la prassi è ciò che siamo e ciò che impariamo ad essere, facendo.

C'è un bellissimo pensiero espresso in **Matteo 5:16** che dice: ***“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli”.*** Buone opere che Dio produce in noi, come abbiamo letto precedentemente in **Filippesi 2:13**, se stiamo in stretta relazione con Lui, così come è Dio che produce in noi la santificazione, ***“(23) Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo. (24) Fedele è colui che vi chiama, e farà anche questo” – 1 Tessalonicesi 5:23-24.***

Se una persona è nata di nuovo, se è vero che è cristiana, se ha avuto un incontro con Cristo, deve riflettere e produrre una vita nuova, la sua opera deve dire con chi sta camminando e questo è molto di più che fare cose buone, è essere cambiati attraverso l'azione dello Spirito Santo.

Gesù ha detto, in **Matteo 24:14** che l'evangelo sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, le quali crederanno in relazione non a quello che io dico, ma a quello che io sono. Se affermo bellissime verità e non le vivo non offro una testimonianza verace e fedele, perché se mi dichiaro cristiano, gli altri si aspettano che la mia vita rifletta Cristo. Nel “gioco” della prassi io devo scegliere quella funzionale al mio essere cristiano: o quella positiva, prodotta dallo Spirito di Dio oppure quella maligna, malvagia, prodotta dal mio essere carnale.

Una notte Nicodemo andò a parlare con Gesù e gli pose una domanda, Gesù interruppe bruscamente il suo discorso e gli disse: colui che non nasce di nuovo, non entrerà nel regno dei cieli. Nicodemo non capì, e quindi Gesù continuò a spiegargli il concetto, ***Giovanni 3:5-6*** ***“(5) Gesù rispose - in verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. (6) Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito”.***

La prassi ci dice quello che sta succedendo in noi, se la persona vive nella carne, produce le opere della carne, se vive nello spirito, produce le opere dello Spirito. Se è cristiana e sta in comunione con Gesù, lo Spirito trasforma la vita di questa persona e si nota il frutto della comunione con il Signore, dalle sue azioni.

A conferma di questa tesi, prendiamo spunto di qualche passaggio del libro dei Romani. Quando l'apostolo Paolo scrisse il libro dei Romani, presentò un trattato completo

relativo alla salvezza mediante la giustificazione per fede, testo di rilevante importanza che ha prodotto, nel mondo, tante conversioni come pochi altri libri.

Nel testo paolino, oltre all'introduzione e alla conclusione del libro, rileviamo cinque temi:

1. condanna
2. giustificazione
3. certezza della salvezza
4. misericordia
5. vita pratica.

Paolo dice, in *Romani 1:18* e nel capitolo *3:20*, che sia i Giudei che i Gentili sono peccatori, quindi destinati alla condanna. Da *Romani 3:21* a *5:21* viene presentata la giustificazione, in Cristo si manifesta la giustizia di Dio e noi riceviamo la giustizia di Dio attraverso Cristo.

Al capitolo *3:24-25* Paolo usa tre metafore:

1. giustificazione
2. redenzione
3. propiziazione.

Se noi siamo in Cristo, ci presentiamo davanti al tribunale celeste con atteggiamento positivo, ci liberiamo dalla catena della schiavitù perché Cristo ci ha comprati col Suo sangue, Cristo è la nostra propiziazione e, quindi, in Cristo risolviamo tutto. In *Romani* capitoli *6*, *7* e *8* viene presentato il tema relativo alla certezza della salvezza, difatti, ***Romani 8:1*** dice: ***“Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito”***, coloro che camminano secondo la carne non sono nello Spirito e viceversa. La salvezza è certa e assicurata in Cristo Gesù.

Successivamente, l'apostolo apre una parentesi nei capitoli *9*, *10* e *11* nei quali ci presenta le benedizioni che hanno ricevuto i Giudei e tutto quanto li riguardava e poi, continua a presentare il tema nei capitoli *12* e *15*.

In quest'ultima parte del libro dei Romani, Paolo presenta la vita pratica dicendoci che se è vero che conosciamo Gesù, se siamo stati giustificati, se comprendiamo la certezza della salvezza, automaticamente e conseguentemente la riflettiamo nella nostra vita, ***“E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettevole e perfetta volontà di Dio”*** – *Romani 12:2*. Qui l'apostolo ci consiglia di non assumere le abitudini di questo mondo, di non imparentarci e sottometterci, di non essere mondani, perché o siamo nello Spirito o nella carne ma di trasformarci secondo il rinnovamento della mente.

Il verbo trasformare, *“metamorfo”* in greco, significa che si produce un cambiamento reale e profondo in tutto il nostro essere come un bruco che si trasforma in una farfalla e quindi in parallelo con l'essere umano, il bruco si trova nella carne, la farfalla di trova nello spirito.

Un cristiano non può rimanere bruto ma deve mostrare, con la propria vita, il processo della metamorfosi, in **Matteo 5:16** Gesù dice: **“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli”**. Noi non ci salviamo per le opere ma riceviamo la salvezza gratuitamente e produciamo le buone opere come risultato della nostra esperienza con il Signore, il quale **“produce in noi il volere e l’agire secondo il suo disegno benevolo”** e il prodotto sarà la rigenerazione, come viene detto in **1 Pietro 1:23** **“Perché siete stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio vivente e che dura in eterno”**.

Se viviamo la continua esperienza con il Signore Gesù, se riceviamo lo Spirito Santo e permettiamo che ci trasformi, gli altri noteranno nella nostra vita una nuova dimensione, perché diventeremo una nuova creatura. Dio ci cambia, ci rinnova e ci trasforma, questa è l’esperienza pratica del cristiano e del cristiano leader. È una prassi, è uno stile di vita, un modo di essere.

Quando in **Romani 12:2** si parla di rinnovamento della mente, viene utilizzata la parola greca **“nus”** che è l’intelletto, la base stessa dell’essere. Tutto quello che è dentro di noi, tutto quello che siamo, viene riassunto e connotato con il termine **“mente”**.

In **1 Corinzi 2:16** Paolo dice che noi abbiamo la mente di Cristo, in **Efesini 1:18** lo stesso apostolo parla dell’azione di Dio che illumina gli occhi della nostra mente, del nostro intelletto, del nostro intendimento. Illuminare il nostro intendimento, in greco **“dianoia”** significa abilitare la mente, capacitarla, prepararla. Dio rende possibile che nella nostra mente si attivi una comprensione funzionale, attiva, e questo genera una crescente trasformazione.

In **Proverbi 4:18** viene detto: **“Ma il sentiero dei giusti è come la luce dell’aurora, che risplende sempre più radiosa fino a giorno pieno”**. Un cristiano che vive una quotidiana esperienza di conoscenza e di relazione con nostro Signore attraverso la lettura, lo studio della Bibbia e la preghiera sviluppa una mente resa capace di comprendere e di cogliere la trasformazione, la sua mente cambia, la sua vita cambia e le persone che si relazionano con questo cristiano notano la differenza e la crescita.

Perché è così importante lo studio della Bibbia? Leggiamolo in **Ebrei 4:12** **“La parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore”**.

Il termine **“pensiero”** che viene presentato in questo versetto riveste una notevole importanza in quanto vuole significare quello che si trova nella mente, quello che si introduce nella mente e per questo è così importante e significativa la prassi. La mia mente esprime i pensieri che io introduco, che io scelgo di introdurre, pertanto, se io faccio pratica di introdurre pensieri positivi, le mie azioni saranno positive come i miei pensieri. Quando Gesù ritornerà, valuterà i pensieri che ho, deliberatamente, introdotto nella mia mente, valuterà se e in che modo ho permesso allo Spirito Santo di abilitare la

mente, di rinnovarla, di riempirla della parola di Dio e se, attraverso la mia esperienza, ho reso possibile che altri si avvicinassero a Dio.

Leggiamo *Matteo 25:31-34* “(31) Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. (32) E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. (33) E metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. (34) Allora il Re dirà a coloro che saranno alla sua destra - venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo”.

Il Signore, al Suo ritorno, renderà in misura proporzionale alla nostra esperienza, in misura di quanto la prassi ci ha resi pecore o capre, leggiamolo in *Matteo 25:35-46* “(35) Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste, (36) fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi. (37) Allora i giusti gli risponderanno, dicendo - Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? (38) E quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato? O ignudo e ti abbiamo rivestito? (39) E quando ti abbiamo visto infermo, o in prigione e siamo venuti a visitarti? (40) E il Re, rispondendo, dirà loro - in verità vi dico - tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me. (41) Allora egli dirà ancora a coloro che saranno a sinistra - andate via da me maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli. (42) Poiché ebbi fame e non mi deste da mangiare, ebbi sete e non mi deste da bere (43) fui forestiero e non mi accoglieste, ignudo e non mi rivestiste, infermo e in prigione e non mi visitaste. (44) Allora anche questi gli risponderanno, dicendo - Signore, quando ti abbiamo visto affamato, o assetato, o forestiero, o ignudo, o infermo, o in prigione e non ti abbiamo soccorso? (45) Allora egli risponderà loro dicendo - in verità vi dico - tutte le volte che non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me. (46) E questi andranno nelle pene eterne e i giusti nella vita eterna”.

Parte seconda

LEADER E SPIRITO SANTO

In *Zaccaria 4:6* è scritto: *“Allora egli, rispondendo, mi disse - questa è la parola dell'Eterno a Zorobabele; non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito, dice l'Eterno degli eserciti”*.

Preghiamo

Caro Padre Celeste, grazie perché ti manifesti in noi, grazie per la vita e la salute che ci concedi, grazie Dio perché ci hai dato Cristo Gesù, grazie per l'opera dello Spirito Santo, grazie Signore per la presenza dei santi angeli tra noi e grazie per la Tua parola benedetta. Signore grazie per l'opportunità che ci dai di presentare la Tua parola alle persone che ci ascoltano adesso, preparaci per riceverla, parlaci Signore e permetti che lo Spirito Santo ci porti parole di vita per la vita eterna, lo chiediamo Signore, nel nome di Gesù. Amen.

Il leader cristiano è una persona di proprietà di Gesù Cristo, comprata col Suo sangue, sulla quale opera lo Spirito Santo, in questa conferenza vedremo come lo Spirito Santo lavora nel leader e attraverso lui.

Poco prima dell'ascensione in cielo, Gesù promise che sarebbe arrivato un *“altro”* consolatore che sarebbe stato con noi per sempre e che ci avrebbe insegnato e ricordato tutto ciò che Gesù ha detto, lo Spirito Santo.

Da allora lo Spirito Santo dirige la chiesa anche se, leggendo la Bibbia, incontriamo la persona dello Spirito Santo dalla Genesi ad Apocalisse e a Lui è affidata una rilevante parte dell'esperienza cristiana. Per questo, quando parliamo della leadership o del leader, è necessario parlare dello Spirito Santo.

Nel versetto introduttivo di *Zaccaria 4:6*, il Signore si rivolge a Zorobabele che è un leader e gli dice che tutto si sarebbe realizzato non per potenza, né per forza, ma per il Suo Spirito.

Continueremo a parlare, dunque, dello Spirito Santo e della relazione tra lo Spirito Santo e il leader.

Genesi 1:1 ci dice: ***“Nel principio Dio creò i cieli e la terra”***. Questo versetto ci aiuta a comprendere tutta la Bibbia, perché ci parla di Dio-Elohim. Quando cerchiamo il significato di questa parola, scopriamo che Elohim è un nome plurale, è un titolo, è più di una persona, è il Creatore e Padrone di tutto l'universo, Egli è capace di risolvere tutte le nostre problematiche. Leggendo l'Antico Testamento scopriamo che solo tre persone hanno il titolo “Elohim”, ***Genesi 2:4-5*** ***“(4) Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno che l'Eterno Dio fece la terra e i cieli. (5) Non vi era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna e nessuna erba della***

campagna era ancora spuntata, perché l'Eterno Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non vi era l'uomo che coltivasse il suolo".

Questo testo, che in italiano si traduce con Eterno Dio, in ebraico viene tradotto con Yahweh Elohim, il cui nome viene ripetuto diverse volte. Leggiamolo anche in ***Genesi 2:7 "Allora l'Eterno Dio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente"***.

Nei versetti 8 e 9 dello stesso capitolo di Genesi si ripete ancora la frase Eterno Dio, così come in ***Genesi 2:15, 16, 17, 18, 19, 21 e 22***.

Genesi 1:2 "La terra era informe e vuota e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque". In questo versetto, invece, si fa riferimento a Ruah Elohim.

Facciamo presente che stiamo utilizzando un metodo di studio della Bibbia che si chiama "biblico - grammaticale - descrittivo" mediante il quale la Bibbia interpreta se stessa, la Bibbia spiega se stessa. Nei capitoli citati precedentemente, troviamo Yahweh Elohim e Ruah Elohim: due persone con lo stesso titolo Elohim.

Nel libro di Daniele, troviamo una terza persona che ha lo stesso titolo, ***Daniele 3:25 "Egli riprese a dire - ecco, io vedo quattro uomini slegati, che camminano in mezzo al fuoco, senza subire alcun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello di un figlio di Dio"***. Qui appare il nome Bar Elohim - in aramaico oppure Bar Elahim - in ebraico. Ricapitolando, nella Bibbia troviamo; Yahweh Elohim, Ruah Elohim e Bar Elohim (o Elahim). Lo Spirito Santo è Ruah Elohim, quindi, anche lo Spirito Santo è "Elohim", è parte dell'equipe "Elohim", di questo nome plurale di Dio.

Nel libro di ***Genesi 1:26,27*** è scritto: ***"(26) Poi Dio disse - facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. (27) Così Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina"***. In questi versetti troviamo il termine "Dio - Elohim" in plurale maiestatico.

Lo Spirito Santo è parte del governo Elohim ed ha il suo trono, come Gesù e Dio. Leggiamo ***Isaia 6:1-3 "(1) Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto ed elevato, e i lembi del suo manto riempivano il tempio. (2) Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno di essi aveva sei ali - con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. (3) L'uno gridava all'altro e diceva - Santo, Santo, Santo è l'Eterno degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria"***.

Il profeta Isaia vede Dio seduto sul Suo trono e vede dei serafini davanti a Lui, ognuno dei quali aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava.

Anche in ***Daniele 7:9-12*** è scritto: ***"(9) Io continuai a guardare finché furono collocati troni e l'Antico di giorni si assise. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. (10) Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla sua presenza;***

mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti. (11) Allora io guardai a motivo delle grandi parole che il corno proferiva guardai finché la bestia fu uccisa, e il suo corpo distrutto e gettato nel fuoco per essere arso. (12) Quanto alle altre bestie, il dominio fu loro tolto, ma fu loro concesso un prolungamento di vita per un periodo stabilito di tempo”.

Daniele vede il Padre seduto sul Suo trono, con i capelli bianchi come lana pura e con il vestito bianco come la neve. È molto importante ricordare questi dettagli.

Anche l’apostolo Giovanni vede Dio seduto sul suo trono, leggiamolo in *Apocalisse 4:2-8* “(2) *E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava uno seduto. (3) E colui che sedeva era nell'aspetto simile a una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un arcobaleno che rassomigliava a uno smeraldo. (4) E intorno al trono c'erano ventiquattro troni, e sui troni vidi seduti ventiquattro anziani vestiti di bianche vesti; e sul loro capo avevano delle corone d'oro. (5) E dal trono procedevano lampi tuoni e voci; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio. (6) E davanti al trono c'era come un mare di vetro simile a cristallo, ed in mezzo al trono e attorno al trono c'erano quattro esseri viventi, pieni di occhi davanti e di dietro. (7) Il primo essere vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente simile a un vitello, il terzo essere vivente aveva la faccia come un uomo e il quarto era simile a un'aquila. (8) I quattro esseri viventi avevano ognuno sei ali e intorno e dentro erano pieni di occhi; e non cessano mai, né giorno né notte, di dire - Santo, Santo, Santo è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!”.*

In questi versetti, rileviamo che queste creature hanno sei ali e quindi sono Serafini, gli stessi che sono stati citati nel libro di Isaia.

Dio Padre ha un trono. Vediamo se un trono è posseduto, anche, dallo Spirito Santo e dal Figlio.

Il profeta Ezechiele descrive una cosa molto interessante, *Ezechiele 1:4-6* “(4) *Mentre guardavo, ecco venire dal nord un vento di tempesta, una grossa nuvola con un fuoco che si avvolgeva su se stesso; intorno ad esso e dal mezzo di esso emanava un grande splendore come il colore di bronzo incandescente in mezzo al fuoco. (5) Dal suo mezzo appariva la sembianza di quattro esseri viventi; e questo era il loro aspetto - avevano la sembianza d'uomo. (6) Ognuno di essi aveva quattro facce e ognuno quattro ali”.*

E *Ezechiele 1:11* “*Tali erano le loro facce. Le loro ali erano distese verso l'alto, ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il loro corpo”.* Gli esseri descritti in questi versetti non hanno sei ali ma quattro, Ezechiele vede Cherubini e non Serafini. Leggiamo, ancora, *Ezechiele 1:25-27* “(25) *E si udiva un rumore dal di sopra del firmamento che era sopra le loro teste quando si fermavano, abbassavano le loro ali. (26) Al di sopra del firmamento che stava sopra le loro teste, c'era la sembianza di un trono che sembrava come una pietra di zaffiro, e su questa specie di trono, in alto su di esso, stava una figura dalle sembianze di uomo. (27) Da ciò che sembravano i suoi lombi, in su vidi pure come il colore di bronzo incandescente che sembrava*

come fuoco tutt'intorno dentro di esso; e da ciò che sembravano i suoi lombi in giù vidi qualcosa somigliante al fuoco e che emanava tutt'intorno un grande splendore". Ezechiele continua a descrivere i Cherubini e dice che in alto c'è come un gradino, e sopra di esso c'è un trono e la persona che sta seduta sul trono, dalla cintura in alto rifulge come il bronzo e dalla cintura in basso come fuoco. Questa persona non è la stessa di quella che ha visto Daniele, nemmeno la stessa di quella che descrive Isaia né tantomeno la stessa di quella che descrive Giovanni nell'Apocalisse. Ma, allora chi è questo personaggio?

Leggiamo, ancora, *Ezechiele 8:1-3* **“(1) Nel sesto anno, nel sesto mese, il cinque del mese, avvenne che mentre ero seduto in casa mia e gli anziani di Giuda stavano seduti di fronte a me, la mano del Signore, l'Eterno, cadde in quel luogo su di me. (2) Io guardai, ed ecco una figura di uomo dall'aspetto di fuoco; da ciò che sembravano i suoi lombi, in giù pareva di fuoco, e da ciò che sembravano i suoi lombi in su pareva splendente come il colore di bronzo incandescente, (3) Egli stese una forma di mano e mi afferrò per una ciocca dei miei capelli, e lo Spirito mi sollevò fra terra e cielo e mi trasportò in visioni di Dio a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a nord, dove era posto l'idolo della gelosia, che provoca a gelosia”.**

Ezechiele ci dice che questa persona era lo Spirito di Dio, lo Spirito Santo ha, quindi, il Suo trono e ci sono Cherubini davanti a Lui.

In *Ebrei 1:5-8* è scritto: **“(5) Infatti, a quale degli angeli disse mai - Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato? E di nuovo - Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figlio? (6) E ancora, quando introduce il Primogenito nel mondo, dice - e lo adorino tutti gli angeli di Dio. (7) Ma degli angeli dice - dei suoi angeli, fa dei venti, e dei suoi ministri una fiamma di fuoco; (8) del Figlio invece dice - o Dio, il tuo trono è per i secoli dei secoli, lo scettro del tuo regno è scettro di giustizia”.**

In questi versetti viene detto che il Figlio ha un trono, noi sappiamo che il titolo “Figlio di Dio” è riferito a Gesù, così come possiamo leggere in *Salmi 2:7* **“Dichiarerò il decreto dell'Eterno. Egli mi ha detto - Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato”.**

Quando Gesù si è battezzato nel fiume Giordano Dio ha parlato dal cielo e rivolgendosi al Signore Gesù ha detto: **“Ed ecco una voce dal cielo, che disse - Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto” - Matteo 3:17.**

Il figlio di Dio è il Signore Gesù, il figlio di Dio di *Ebrei 1:8* è Gesù Cristo. E, ancora, in *Apocalisse 3:21* viene detto: **“A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono”.**

Ricapitolando, Dio ha il Suo trono, Gesù ha il Suo trono e lo Spirito Santo ha il Suo trono.

Ricordiamo che stiamo parlando dello Spirito Santo e della leadership, quindi, abbiamo la necessità di scoprire chi è lo Spirito Santo, alla luce della Bibbia. Il Padre è Yahweh Elohim, il Figlio è Bar Elohim, lo Spirito Santo è Ruah Elohim.

In *Atti* incontriamo una dichiarazione molto importante. Era l'inizio della chiesa cristiana e lo Spirito Santo era lì, dal giorno della Pentecoste, lo Spirito Santo rese possibile che gli apostoli predicassero con potere e le persone si meravigliarono che gli apostoli potessero predicare parlando differenti lingue. Così iniziò la bellissima esperienza della chiesa cristiana!

Atti 5:3-5 “(3) Ma Pietro disse - Anania, perché ha Satana riempito il tuo cuore per farti mentire allo Spirito Santo e trattenere una parte del prezzo del podere? (4) Se questo restava invenduto, non rimaneva tuo? E il ricavato della vendita non era forse a tua disposizione? Perché ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio! (5) All'udire queste cose, Anania cadde e spirò. E una grande paura venne su tutti coloro che udirono queste cose”.

Anania e Saffira avevano venduto una casa e desideravano comportarsi come Barnaba, il quale aveva venduto una casa di sua proprietà e aveva versato il ricavato alla chiesa. Anania e Saffira, tuttavia, non hanno versato alla chiesa tutto il denaro ma ne hanno trattenuta una parte.

Prestiamo attenzione a quello che dice Pietro e a come argomenta queste dichiarazioni. Pietro, nei versetti sopra citati presenta una stretta relazione fra lo Spirito Santo e il nome di Dio e mette bene in chiaro che Anania e Saffira hanno mentito non agli uomini ma allo Spirito Santo, hanno mentito ad un essere divino.

Nel leggere l'Antico e il Nuovo Testamento, notiamo tanti passaggi che riguardano lo Spirito Santo, ***Ebrei 3:7-11 “(7) Perciò, come dice lo Spirito Santo - oggi, se udite la sua voce, (8) non indurite i vostri cuori come nella provocazione, nel giorno della tentazione nel deserto, (9) dove i vostri padri mi tentarono mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. (10) Perciò mi sdegnai con quella generazione e dissi - errano sempre col cuore e non hanno conosciuto le mie vie; (11) così giurai nella mia ira - non entreranno nel mio riposo”.***

Quando leggiamo questa parte del libro di Ebrei, scopriamo che si sta ripetendo qualcosa che è già sancito nel Vecchio Testamento, nel ***Salmo 95:6-11 “(6) Venite, adoriamo e inchiniamoci; inginocchiamoci davanti all'Eterno che ci ha fatti. (7) Poiché egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo del suo pascolo e il gregge di cui egli si prende cura. Oggi, se udite la sua voce, (8) non indurite il vostro cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, (9) dove i padri vostri mi tentarono e mi misero alla prova, anche se avevano visto le mie opere. (10) Per quarant'anni ebbi in disgusto quella generazione, e dissi - sono un popolo dal cuore sviato e non conoscono le mie vie. (11) Perciò giurai nella mia ira - non entreranno nel mio riposo”.***

È interessante sottolineare che la parola “Eterno / Yahweh”, in realtà, si trova nella Bibbia con quattro consonanti, “Yhwh”, che si conoscono come tetragramma. In Esodo, al capitolo 3, sul monte Sinai, viene narrato che Dio appare a Mosè e questi chiede a Dio di conoscere il Suo nome per riferirlo al popolo d'Egitto. Dio rispose, ***Esodo 3:13-15 “(13) Allora Mosè disse a Dio - ecco, quando andrò dai figli d'Israele e dirò loro - il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi, se essi mi dicono "Qual è il suo nome?"***

che risponderò loro? (14) Dio disse a Mosè – Io sono colui che sono. Poi disse - dirai così ai figli d'Israele - L'io sono mi ha mandato da voi. (15) Dio disse ancora a Mosè - dirai così ai figli d'Israele - l'Eterno, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abrahamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi. Questo è il mio nome in perpetuo. Questo sarà sempre il mio nome col quale sarò ricordato per tutte le generazioni".

Quando cerchiamo il significato della frase *"Io sono quello che sono"* comprendiamo che Dio esiste in se stesso, non dipende da nessuno per esistere, ha la Sua propria vita. Questa definizione potrebbe sembrare un po' strana e curiosa, tuttavia, il significato è molto ampio. *"Io sono quello che sono"* significa che Dio è sempre presente, Dio ci dice, inoltre, che da qualsiasi parte siamo o andiamo, Egli è sempre con noi. Se tu sei un leader cristiano, devi essere cosciente della presenza costante di Dio in qualsiasi posto, in qualsiasi momento e in qualsiasi occasione.

Nel **Salmo 139:7-16** viene detto quanto segue: *"(7) Dove potrei andare lontano dal tuo Spirito, o dove potrei fuggire lontano dalla tua presenza? (8) Se salgo in cielo, tu sei là; se stendo il mio letto nello Sceol, ecco, tu sei anche là. (9) Se prendo le ali dell'alba e vado a dimorare all'estremità del mare, (10) anche là la tua mano mi guiderà e la tua destra mi afferrerà. (11) Se dico – certo le tenebre mi nasconderanno, persino la notte diventerà luce intorno a me; (12) le tenebre stesse non possono nasconderti nulla, anzi la notte risplende come il giorno; le tenebre e la luce sono uguali per te. (13) Sì, tu hai formato le mie interiora, tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre. (14) Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo; le tue opere sono meravigliose, e io lo so molto bene. (15) Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. (16) I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e nel tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati per me, anche se nessuno di essi esisteva ancora".*

Non c'è un luogo dove nasconderci in cui lo Spirito Santo non ci possa vedere, non c'è nessun luogo nell'universo dove possiamo nasconderci da Dio, egli è Creatore e Sostentatore dell'universo.

Anche nel libro di Giobbe troviamo qualcosa di interessante, **Giobbe 33:4** *"Lo Spirito di Dio mi ha fatto e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita"*.

Lo Spirito Santo è coinvolto nella creazione, in quanto viene detto che lo Spirito di Dio ha creato e il soffio dell'Onnipotente dà vita.

La parola soffio qui riportata è Ruah che è la stessa parola riportata in *Genesi 1:2*.

Continuiamo a leggere citando l'interessante versetto riportato in **Salmi 33:6** *"I cieli furono fatti per mezzo della parola dell'Eterno, e tutto il loro esercito mediante il soffio della sua bocca"*. Mediante il Ruah della Sua bocca.

Tutti i leader cristiani sanno che la chiave del loro successo è in Dio. Il successo del leader dipende da quanto è ripieno dello Spirito Santo. Gesù era molto cosciente di questo, per questo, prima di ascendere al cielo, parlò ai discepoli, ai leader cristiani, **Atti**

1:4-5 “(4) E, ritrovandosi assieme a loro, comandò loro che non si allontanassero da Gerusalemme, ma che aspettassero la promessa del Padre - che, egli disse, voi avete udito da me. (5) Perché Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra non molti giorni”.

L'unzione dello Spirito Santo è di vita o morte nella vita di un leader.

E, ancora, in *Atti 1:8* troviamo ***“Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra”.***

Dopo che lo Spirito Santo si sparse, la parola si diffuse in tutti gli angoli della terra.

Parte terza

LO SPIRITO SANTO NELLA VITA DI GESU'

In *Zaccaria 4:6* è scritto *“Allora egli, rispondendo, mi disse - questa è la parola dell'Eterno a Zorobabele; non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito, dice l'Eterno degli eserciti”*.

Preghiamo

Caro Padre Celeste, grazie per l'opportunità che ci dai di studiare la Tua Parola e grazie per gli amici e le amiche che ci ascoltano. Permetti Signore che il Tuo Spirito ci diriga e che gli angeli ci accompagnino. Rendi possibile, Padre amato che la tua Parola possa penetrare nella nostra mente da ora e per sempre, abilitaci per stare nello Spirito e comprendere le cose spirituali, lo chiediamo Signore, nel nome di Gesù. Amen

Dal libro della Genesi fino a quello dell'Apocalisse, la Bibbia ci parla dello Spirito Santo. Una nota distintiva, nella vita del leader cristiano è l'esperienza con lo Spirito Santo, nella promessa di Dio, nella promessa di Gesù ed è la garanzia del successo della chiesa cristiana. Quando studiamo la vita di Gesù alla luce dello Spirito Santo, notiamo che la vita di Gesù è stata piena della presenza dello Spirito; nel libro di Isaia, la Bibbia annuncia una profezia riguardo a Gesù e alla Sua nascita che è stata un miracolo, *Isaia 7:14 dice: “Perciò il Signore stesso vi darà un segno - ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele”*. Gesù sarebbe nato da una vergine e sarebbe stato chiamato Emmanuele che significa *“Dio con noi”*.

Chi sarebbe stato questo bambino? Il libro di *Isaia 9:5* ci suggerisce cinque titoli per Gesù: *“...Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre Eterno, Principe della pace”*. Gesù è Dio che si fa bambino, Gesù è il promesso Messia. Leggiamo alcuni profili di questo bambino in *Isaia 11:1-2 “(1) Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà dalle sue radici. (2) Lo Spirito dell'Eterno riposerà su Lui, Spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timore dell'Eterno”*.

Nel libro di Isaia, parlando della persona di Gesù, rileviamo che c'è una strettissima relazione tra Gesù, Messia e Spirito Santo; Gesù, quale servo sofferente che sarebbe venuto a morire per pagare il prezzo del peccato, si relaziona intimamente con lo Spirito Santo. Leggiamolo in *Isaia 42:1 “Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui la mia anima si compiace. Ho posto il mio Spirito in Lui, egli porterà la giustizia alle nazioni”*.

La frase *“in cui la mia anima si compiace”* la troviamo, anche, in *Matteo 3:17 “Ed ecco una voce dal cielo, che disse - Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono*

compiaciuto” e in Matteo 17:5 “Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò, e si udì una voce dalla nuvola che diceva - Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!” e si riferisce a Gesù come servo sofferente di Dio, come l’agnello di Dio, l’agnello che è stato immolato.

Vale la pena fare una piccola precisazione riguardante la differenza tra l’agnello messo da parte per il sacrificio e l’agnello immolato. L’agnello appartato per il sacrificio, dal greco “*Amnos*” è l’agnello che si mette da parte perché sia sacrificato e questo ricorda il sacrificio di Gesù. Nell’epistola di Giovanni è scritto: **“Ecco l’agnello di Dio che toglie i peccati del mondo” – Giovanni 1:29.**

Tuttavia, nel libro dell’Apocalisse non si parla più dell’agnello messo da parte per il sacrificio, ma dell’agnello immolato e quindi, il termine greco utilizzato non è più “*Amnos*” ma “*Arni*”.

La Bibbia dice che l’agnello sacrificato, il servo sofferente, sarebbe stato ripieno di Spirito Santo. Nel libro del profeta Isaia viene riportato un interessante passaggio in cui si parla del Messia e della Sua opera, *Isaia 61:1-2* **“(1) Lo Spirito del Signore, l’Eterno, è su di me, perché l’Eterno mi ha unto per recare una buona novella agli umili; mi ha inviato a fasciare quelli dal cuore rotto, a proclamare la libertà a quelli in cattività, l’apertura del carcere ai prigionieri (2) a proclamare l’anno di grazia dell’Eterno e il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti quelli che fanno cordoglio”.**

Adesso, ci spostiamo nel Vangelo di Luca e leggiamo cosa dice Gesù relativamente a quello che ha espresso Isaia precedentemente. *Luca 4:18-21* **“(18) Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, (19) e per predicare l’anno accettevole del Signore. (20) Poi, chiuso il libro e resolo all’inserviente, si pose a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. (21) Allora cominciò a dir loro - oggi questa Scrittura si è adempiuta nei vostri orecchi”.**

Gesù era cosciente che Egli era il Messia, che Egli era Emmanuele, Dio con noi e che sarebbe venuto a compiere una missione, la missione del Messia annunciata dal profeta Isaia appunto.

Nel periodo in cui Giovanni Battista era incarcerato, i discepoli di Giovanni sono andati da Gesù a porre alcune domande, *Matteo 11:2-3* **“(2) Or Giovanni, avendo in prigione sentito parlare delle opere del Cristo, mandò due dei suoi discepoli a dirgli – (3) sei tu colui che deve venire, oppure dobbiamo aspettarne un altro?”; Matteo 11:4-5** **“(4) E Gesù, rispondendo, disse loro - andate e riferite a Giovanni le cose che udite e vedete – (5) i ciechi riacquistano la vista e gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati e i sordi odono; i morti risuscitano e l’evangelo è annunziato ai poveri”.**

Gesù ripete un’altra volta che Egli è il Servo sofferente e che lo Spirito Santo è su Lui. Leggiamo, ancora, *Matteo 1:21-23* **“(21) Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai**

nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati. (22) Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice – (23) ecco, la vergine sarà incinta e partorerà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire - Dio con noi”.

Era chiaro, dunque, che Gesù era il Messia, che sarebbe stato unto dallo Spirito Santo e che sarebbe venuto sulla terra a compiere una missione. Ricordiamo che Gesù ha detto: *“Oggi questa scrittura si è adempiuta nei vostri orecchi”.*

Risulta interessante, a questo punto, presentare alcuni passaggi riguardanti la presenza dello Spirito Santo relativamente a tutti i momenti salienti della vita e dell’opera di Cristo: la nascita, il battesimo, il ministero, la resurrezione.

Ricordiamo che stiamo utilizzando il metodo biblico-grammaticale-descrittivo attraverso il quale non viene presentato quello che dice l’uomo ma quello che dice Dio, non viene presentato quello che pensa l’uomo ma quello che insegna Dio. Nostro Padre, attraverso la Sua Parola ci sta dicendo che lo Spirito Santo è un elemento chiave nella vita di Gesù. Leggiamo *Luca 1:26-35 “(26) Nel sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, (27) ad una vergine fidanzata a un uomo di nome Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. (28) E l’angelo, entrato da lei, disse - salve, o grandemente favorita, il Signore è con te; tu sei benedetta fra le donne. (29) Ma quando lo vide, ella rimase turbata alle sue parole, e si domandava cosa potesse significare un tale saluto. (30) E l’angelo le disse - non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. (31) Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. (32) Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell’Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; (33) e regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine. (34) E Maria disse all’angelo - come avverrà questo, poiché io non conosco uomo? (35) E l’angelo, rispondendo, le disse - lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell’Altissimo ti adombrerà, pertanto il santo che nascerà da te sarà chiamato figlio di Dio”.*

L’angelo Gabriele esprime chiaramente che lo Spirito del Signore è presente e partecipa in forma chiara, lo Spirito Santo è un elemento attivo della nascita di Gesù. Leggiamo, ancora, *Luca 3:15-16 “(15) Ora il popolo era in attesa, e tutti si chiedevano in cuor loro se Giovanni fosse lui il Cristo, (16) Giovanni rispose, dicendo a tutti - io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono neppure degno di sciogliere il legaccio dei sandali; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco”.* Giovanni Battista sapeva chi era Gesù e sapeva anche che era ripieno di Spirito Santo. Prima che Gesù iniziasse il Suo ministero si è recato nel fiume Giordano per essere battezzato da Giovanni Battista il quale, sapendo chi era faceva un po’ di resistenza ma Gesù lo rassicurò dicendogli che sarebbe stato giusto agire così.

Riportiamo il passaggio di *Matteo 3:16-17 “(16) E Gesù, appena fu battezzato uscì fuori dall’acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere*

come una colomba e venire su di lui; (17) ed ecco una voce dal cielo, che disse - Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto”.

Dopo il battesimo di Gesù, viene presentato l’episodio della Sua tentazione, leggiamolo in *Matteo 4:1* “*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo*”. Tentato, Gesù vinse il diavolo e *Luca 4:14* racconta “*E Gesù, nella potenza dello Spirito se ne ritornò in Galilea e la sua fama si sparse per tutta la regione all'intorno*”.

E così ebbe inizio il ministero di Gesù, leggiamo *Luca 4:16-19* “*(16) Poi venne a Nazaret, dove era cresciuto e, com'era solito fare in giorno di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò per leggere. (17) E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia; lo aprì e trovò quel passo dove era scritto - (18) lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, (19) e per predicare l'anno accettevole del Signore*”. Lo Spirito del Signore era sopra Cristo.

Andiamo a scoprire altri dettagli in *Matteo 12:28* “*Ma, se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora il regno di Dio è giunto in mezzo a voi*”. Gesù è perfettamente consapevole del fatto che lo Spirito Santo è molto attivo nella Sua vita.

La Bibbia è la Parola di Dio, noi dobbiamo sottomettere tutti i nostri pensieri alla Parola di Dio, per Gesù l’ultima parola è la Parola di Dio, l’essenza di tutto è la Parola di Dio, il tribunale di appello è la Parola di Dio, l’ultima parola della vita di Gesù era la frase: “*Sta scritto!*”, sta scritto nella Bibbia. Come leggere questa Scrittura? Facciamo come fece Gesù, coinvolgiamoci nella vita di Gesù e stabiliamo che la Parola di Dio è, sempre, l’ultima parola.

Lo Spirito Santo è presente nella vita di Gesù anche dopo che è morto ed è resuscitato. A proposito di questo, la Parola di Dio ci dice in *Giovanni 20:19-22* “*(19) Ora, la sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove erano radunati i discepoli erano serrate per paura dei Giudei, Gesù venne e si presentò là in mezzo, e disse loro - pace a voi! (20) E, detto questo, mostrò loro le sue mani e il costato. I discepoli dunque, vedendo il Signore, si rallegrarono. (21) Poi Gesù di nuovo disse loro - pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. (22) E, detto questo, soffiò su di loro e disse - ricevete lo Spirito Santo*”.

Richiamo l’attenzione sul fatto che nello stesso giorno in cui Gesù è resuscitato, il Suo primo pensiero è stato per gli apostoli a cui ha impartito lo Spirito Santo.

Gesù si mostra attento nei confronti dei discepoli, leggiamo *Luca 24:45-49* “*(45) Allora aprì loro la mente, perché comprendessero le Scritture, (46) e disse loro - così sta scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno, (47) e che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. (48) Or voi siete testimoni di queste*

cose. (49) Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio; ma voi rimanete nella città di Gerusalemme, finché siate rivestiti di potenza dall'alto".

Gesù sa che deve andare e lasciare i discepoli e conoscendo le loro necessità presenta l'interessante riflessione riportata nel Vangelo di Luca in cui Gesù parla della promessa del Padre di cui gli apostoli attendevano il compimento.

L'apostolo Luca scrisse il Vangelo che porta il suo nome ma scrisse anche il libro degli Atti degli apostoli, quando leggiamo il Vangelo di Luca è conveniente leggere, subito dopo, il libro degli Atti degli apostoli così come successivamente alla lettura del Vangelo di Giovanni è conveniente leggere le tre epistole di Giovanni e il libro dell'Apocalisse.

Leggiamo, dunque, ***Atti 1:4-5 "(4) E, ritrovandosi assieme a loro, comandò loro che non si allontanassero da Gerusalemme, ma che aspettassero la promessa del Padre - che, egli disse, voi avete udito da me. (5) Perché Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo, fra non molti giorni".***

E leggiamo ancora ***Atti 1:8 "Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra".***

Nel Vecchio Testamento è stato annunziato che Gesù sarebbe stato ripieno di Spirito Santo e nel Nuovo Testamento incontriamo lo Spirito Santo presente nella vita e nell'opera di Gesù dalla nascita in poi.

Nel giorno della Pentecoste, quando lo Spirito Santo si posa sui discepoli, Pietro comincia a parlare e nel suo discorso dice: ***"(16) Ma questo è ciò che fu detto dal profeta Gioele - (17) e avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. (18) In quei giorni spanderò del mio Spirito sopra i miei servi e sopra le mie serve, e profetizzeranno. (19) E farò prodigi su nel cielo e segni giù sulla terra - sangue, fuoco e vapore di fumo. (20) Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso giorno del Signore. (21) E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato" - Atti 2:16-21.***

Leggiamo ancora ***Atti 2:32-33 "(32) Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; e di questo noi tutti siamo testimoni. (33) Egli dunque, essendo stato innalzato alla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre la promessa dello Spirito Santo, ha sparso quello che ora voi vedete e udite".***

L'apostolo conferma che nel giorno della Pentecoste si è compiuta, attraverso Gesù, la promessa che Dio aveva fatto: inviare lo Spirito Santo.

Quando noi studiamo la Bibbia e comprendiamo la Bibbia attraverso la Bibbia, scopriamo che Dio non mente, che Dio mette sempre in relazione le cose una con l'altra e che fa di tutta la Sua Parola una unità, Dio non si contraddice e dice sempre la verità.

La Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse, è la Parola di Dio, non è parola di uomo, è, come dice **Isaia 28:10** *“Poiché è un precetto su precetto, precetto su precetto, regola su regola, regola su regola, un po' qui, un po' là”*.

La presenza dello Spirito Santo è di fondamentale importanza nella nostra vita, come ci ricorda l'apostolo Paolo in **Galati 3:14** *“Affinché la benedizione di Abramo pervenisse ai gentili in Cristo Gesù, perché noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede”*.

Permetta Dio che nella tua vita, come in quella di Gesù, riposi lo Spirito Santo e permetta Dio che tu possa richiederlo.

Leggiamo **Luca 11:11-13** *“(11) E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? (12) O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? (13) Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono”*.

Due domande interessanti sono:

1. Perché tanta mancanza di conoscenza dello Spirito Santo?
2. Perché così tanta confusione nella conoscenza dello Spirito Santo?

Io penso che dobbiamo avvicinarci di più alla Parola di Dio e che abbiamo la necessità di conoscere meglio Gesù.

In **Giovanni 8:31-32** viene detto: *“(31) Gesù disse allora ai Giudei che avevano creduto in lui - se dimorate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; (32) conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”*.

Il Signore Gesù desidera che noi conosciamo la verità, la verità non è un concetto, non è un'idea, non è una dottrina, la verità è una persona, così come è scritto in **Giovanni 14:6** *“Gesù gli disse - Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”*.

Nello stesso libro, al capitolo 4 viene presentata una bellissima esperienza con la quale desidero completare questa riflessione. In quel momento troviamo Gesù presso il pozzo di Giacobbe, nella città di Sicar che tradotto vuol dire *“ubriachezza”*. Cosa ci fa Gesù nella città dell'ubriachezza? Richiamo l'attenzione al versetto 3 del capitolo in cui si dice che Gesù uscì dalla Giudea e andò di nuovo in Galilea ma era necessario che passasse per la Samaria. Cosa ci fa un giudeo in Samaria nella città di Sicar? E perché una donna viene al pozzo a prendere l'acqua a mezzogiorno? Nessun giudeo si sentiva ben accetto in Samaria, così come nessuna donna avrebbe preso acqua a quell'ora. E poi, perché era necessario che Gesù passasse per la Samaria? Lo scopo di Gesù era incontrare quella donna e, quindi, si reca a Sicar.

Al di là del racconto che vi invito a leggere, desidero porre l'enfasi su un'espressione particolare che Gesù utilizzò, dopo aver chiesto l'acqua alla donna e aver provocato stupore nella stessa, leggiamola in **Giovanni 4:10** *“... Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice - dammi da bere”, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva”*.

La donna si chiede cosa è l'acqua viva e fa presente a Gesù che non ha la possibilità di attingerne dal pozzo, in quanto il pozzo è profondo e Gesù non ha nessun secchio con sé. E Gesù risponde, **Giovanni 4:13-14 (13) ... Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancora sete, (14) ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in vita eterna**".

E ancora, **Giovanni 4:15-28 "(15) La donna gli disse - Signore, dammi quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più qui ad attingere. (16) Gesù le disse - va' a chiamare tuo marito e torna qui. (17) La donna rispose e gli disse - io non ho marito. Gesù le disse - hai detto bene: non ho marito, (18) perché tu hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto la verità. (19) La donna gli disse - Signore, vedo che tu sei un profeta. (20) I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare. (21) Gesù le disse - donna, credimi: l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. (22) Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. (23) Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. (24) Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità. (25) La donna gli disse - io so che il Messia, che è chiamato Cristo, deve venire; quando sarà venuto lui ci annunzierà ogni cosa. (26) Gesù le disse - Io sono, colui che ti parla. (27) In quel momento arrivarono i suoi discepoli e si meravigliarono che parlasse con una donna; nessuno però disse - che vuoi? o - perché parli con lei? (28) La donna allora, lasciato il suo secchio, se ne andò in città ..."**

La donna samaritana era andata al pozzo a prendere l'acqua ma lascia il secchio e va in città. Il secchio rimane nel pozzo perché l'acqua si trasforma nella stessa donna, l'acqua di vita entra nella donna. Leggiamo **Giovanni 7:37-39 "(37) Or nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo - se qualcuno ha sete, venga a me e beva. (38) Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva. (39) Or egli disse questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; lo Spirito Santo infatti non era ancora stato dato, perché Gesù non era stato ancora glorificato"**.

Permetti a Dio che la tua vita si riempia di quest'acqua della vita e che sia ripiena dello Spirito Santo. Questo è il nostro desiderio e la nostra preghiera, nel nome di Gesù.

Amen.

Parte quarta

IL PARACLETO DIVINO

In *Giovanni 14:16* è scritto: **“Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre”**.

Preghiamo

Caro Padre Celeste, grazie perché sei con noi, grazie per le Tue benedizioni, grazie per il ministero degli angeli in nostro favore, grazie per l'opera dello Spirito Santo nelle nostre vite. Padre amato, dacci la Tua benedizione affinché possiamo studiare la Tua Parola, che ogni persona che ascolta possa ricevere la Tua benedizione e che lo Spirito Santo ci possa portare parole di vita per la vita eterna. Lo chiediamo nel nome di Gesù, Amen

Quando si parla di Paracleto (Spirito Santo) nella Bibbia, ci si riferisce al Consolatore, questo infatti è il titolo che Gesù cita in *Giovanni 14:16-17* **“(16) Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, (17) lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi”**.

I discepoli avevano finito di consumare l'ultima cena con il Maestro e i loro cuori erano tristi perché sapevano che la partenza del Signore era prossima e questo provocava in loro un forte sentimento di solitudine. Si chiedevano chi avrebbe potuto aiutarli quando Gesù non sarebbe più stato con loro, che avrebbe potuto guidarli, chi sarebbe stato il loro maestro, che avrebbe insegnato a predicare.

Gesù rassicurò loro dicendo che avrebbe chiesto al Padre l'invio di un **“Altro Consolatore”**.

La parola Consolatore o Paracleto nella lingua greca significa una persona chiamata a stare accanto a un'altra persona con il proposito di aiutarla, di assisterla anche nelle procedure legali.

E' molto interessante conoscere e comprendere la storia di questa parola che si usava molto nell'antichità, in occasioni nelle quali due parti in conflitto si presentavano alla corte del tribunale accompagnati da persona influente chiamata, appunto, **“Paracleto”** o in latino **“Advocatus”** che sosteneva, con consigli e saggezza, la causa di chi rappresentava, di chi patrocinava. Il Paracleto sosteneva l'imputato, lo incoraggiava, lo accompagnava e lo difendeva. Tra il Paracleto e l'assistito si stabiliva, in pratica, una relazione molto forte.

Così era tra Gesù e i Suoi discepoli. Lo Spirito Santo è stato l'Altro Consolatore perché ve ne era stato Uno precedentemente.

Nel Nuovo Testamento si identifica Gesù Cristo come il primo aiuto, il primo Paracleto,

nella prima epistola di Giovanni, l'apostolo dice - ***1 Giovanni 2:1 "Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto"***.

Durante il Suo ministero terreno, Gesù si identificò con i discepoli: aveva cura di loro, li difendeva, li proteggeva, se ne preoccupava.

Al momento del ritiro di Gesù, viene inviato un altro Paracleto, un altro Avvocato, un altro Difensore, un altro Consolatore, un altro Maestro, un'altra Guida, un altro che sarebbe stato accanto a loro e a noi permanentemente. E' molto importante comprendere il significato della parola "*Altro*" che distingue lo Spirito Santo da Gesù, il quale dice che lo Spirito Santo avrebbe agito nello stesso modo con i discepoli e avrebbe avuto la stessa potenza. L'Altro Consolatore sarebbe stato con i discepoli ma invisibile a loro.

Il Signore, dunque, conferisce autorità allo Spirito Santo che, in questo modo, diventa il successore di Cristo, la stessa essenza, la presenza reale di Cristo.

Se leggiamo i capitoli del profeta Isaia - *11, 42 e 61* – notiamo che era stata anticipata la missione dello Spirito Santo realizzata attraverso il Messia.

Lo Spirito Santo non è un angelo, non è un profeta ma un essere Divino e lavora con il cristiano, con la chiesa, con tutta la potenza di Cristo. L'opera dello Spirito Santo è trascendentale nel senso che produce capacità di andare oltre i propri limiti ed è venuto per stare con noi, per questo dobbiamo avere ben chiaro chi è.

Gesù ha guidato i Suoi discepoli, ha insegnato alla Sua chiesa e lo Spirito Santo fa altrettanto, come sostituto di Cristo.

Lo Spirito Santo è l'unico rappresentante di Gesù sulla terra, viene per convincerci di peccato, di giustizia e di giudizio. Lo Spirito Santo dirige il credente verso il Padre, così come dice l'apostolo Paolo in ***Romani 8:26-27 "(26) Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili.***

(27) E colui che investiga i cuori conosce quale sia la mente dello Spirito, poiché egli intercede per i santi, secondo Dio".

Lo Spirito Santo svolge un lavoro molto importante con noi e in noi, ci insegna come dirigerci verso il Padre, come avere una relazione intima con Lui, ci aiuta a dirigerci verso il mondo, parla attraverso noi quando dobbiamo confrontarci con il conflitto, come leggiamo in ***Marco 13:11 "Ora, quando vi condurranno via per consegnarvi nelle loro mani, non preoccupatevi in anticipo di ciò che dovrete dire, e non lo premeditate; ma dite ciò che vi sarà dato in quell'istante, perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo"***.

Gli apostoli non avrebbero avuto niente da temere perché avrebbero potuto contare sulla presenza dello Spirito Santo.

L'argomento riguardante lo Spirito Santo è molto ampio ed articolato, nel 2004 abbiamo scritto e presentato diversi sermoni su questo argomento che potete trovare nella nostra pagina web "lavoedelconsolador.org". Tra altre cose, potete trovare inserita una serie

dal titolo *“Lo Spirito Santo in tutta la Bibbia”* che contiene centinaia di sermoni sul tema, citando la Bibbia dalla Genesi fino all’Apocalisse.

Vi invito ad ascoltarli, copiarli, scaricarli, regalarli ma non potete venderli né scrivere dei testi per venderli. C’è, anche, una serie che si chiama *“Trasformati per il Suo Spirito”* che contiene tantissimi altri sermoni.

Leggiamo, adesso, la Bibbia e vediamo cosa dice in senso generale, riguardo allo Spirito Santo. In **Tito 3:5** è scritto: ***“Egli ci ha salvati non per mezzo di opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo”***. Lo Spirito Santo lavora nel cristiano e realizza un’opera di rigenerazione, lavora nel cristiano per farlo nascere di nuovo, non dalla carne ma dallo Spirito. In **Giovanni 3:5-6** Gesù dice: ***“(5) Gesù rispose - in verità, in verità ti dico che se uno non è nato d’acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. (6) Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito”***.

E l’apostolo Paolo dice in **2 Corinzi 3:17-18** ***“(17) Or il Signore è lo Spirito, e dov’è lo Spirito del Signore, vi è libertà. (18) E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore”***.

Abbiamo già detto, precedentemente, che il termine *“trasformare”*, dal greco *“metamorfo”* (radice della parola *“metamorfosi”*), significa cambiare la nostra realtà con un’altra, significa vivere un costante rinnovamento del nostro carattere che lo Spirito Santo trasforma ad immagine di Gesù.

La Bibbia dice che lo Spirito Santo vive in ogni credente e quando agisce, trasforma la persona, la cambia, così come la metamorfosi trasforma il bruco in una farfalla.

L’apostolo Paolo in **Romani 8:11** dice: ***“E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi”***.

Pongo l’enfasi sul fatto che lo Spirito Santo abita in noi, Gesù era con noi.

Leggiamo ancora un pensiero di Paolo in **Romani 8:9** ***“Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui”***.

È molto importante conoscere lo Spirito Santo e l’opera che realizza in noi. Dobbiamo comprendere cosa ci dice Dio dello Spirito Santo e avere cura di quello che noi diciamo riguardo dello Spirito Santo, perché un conto è quello che Dio dice nella Sua Parola e un altro è quello che noi possiamo opinare riguardo allo stesso tema.

Le persone hanno bisogno di ascoltare e comprendere quello che la Scrittura dice dello Spirito Santo e spero in Dio che tu possa essere interessato a conoscere la Sua opera.

Leggiamo un passaggio biblico che ci può aiutare a comprendere qualcosa in più, **Romani 8:14-16** ***“(14) Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. (15) Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per cadere nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione per il quale***

gridiamo - Abba, Padre. (16) Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio”.

Lodato sia il Signore. E *Romani 8:26* dice *“Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili”.*

Lo Spirito Santo intercede per noi davanti al trono celeste perché non comprendiamo esattamente ed interamente la meccanica della preghiera davanti a Dio e interviene a nostro beneficio, *1 Corinzi 2:9-11* recita *“(9) Ma come sta scritto - le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano. (10) Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. (11) Chi tra gli uomini, infatti conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio”.*

Dell'importanza dello Spirito Santo parla anche Pietro, leggiamolo in *2 Pietro 1:21* *“Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo”.*

In *Luca 4:18-19* Gesù dichiara: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, (19) e per predicare l'anno accettabile del Signore”.*

Lo Spirito Santo, quindi, è la chiave per comprendere le Scritture e abbiamo bisogno della Sua presenza, della Sua guida per appropriarci della Parola di Dio. Ti invito a pregare Dio affinché tu possa ricevere la benedizione dello Spirito Santo, del Consolatore, Consigliere, Avvocato, Paraclito, Difensore, Colui che viene per restare al tuo fianco.

Gesù era sereno nel ritornare al Padre perché sapeva che avrebbe inviato lo Spirito Santo e che Questi sarebbe rimasto con i discepoli – *Giovanni 16:7* *“Tuttavia io vi dico la verità - è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò”.*

Parlando con i discepoli, Gesù garantisce l'invio dello Spirito Santo garantendo, così, l'adempimento della promessa del Padre.

Quando lo Spirito Santo si posa sui discepoli inizia la formidabile azione di rinnovamento e totale cambiamento anche perché lo Spirito Santo *“...Convince il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio” - Giovanni 16:8.*

E, in *2 Corinzi 1:22* viene detto: *“Il quale ci ha anche sigillati e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori”.* E *2 Corinzi. 5:5* *“Or colui che ci ha formati proprio per questo è Dio, il quale ci ha anche dato la caparra dello Spirito”.*

In *Efesini 1:13-14* è scritto **“(13) In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità, l'evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa; (14) il quale è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà a lode della sua gloria”**.

Lo Spirito Santo è la garanzia della nostra salvezza. E' bello pensare che la nostra salvezza poggia in mani sicure.

E' impossibile essere cristiani senza la presenza dello Spirito Santo o senza la Sua continua intercessione.

Ancora, *Efesini 4:30* recita: **“E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati sigillati per il giorno della redenzione”**.

Giovanni aggiunge un attributo allo Spirito Santo, leggiamolo **“Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire” - Giovanni 16:13**.

Queste citazioni bibliche dimostrano l'importanza di conoscere, identificare e comprendere **“Lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi” - Giovanni 14:17**. Gesù lo chiama lo Spirito della verità, come Egli è verità **“... Io sono la via, la verità e la vita ...” - Giovanni 14:6**. E *Giovanni 17:17* **“Santificali nella tua verità, la tua parola è verità”**. O, ancora, *2 Corinzi 3:17* **“Or il Signore è lo Spirito, e dov'è lo Spirito del Signore, vi è libertà”**.

E' molto rilevante studiare questi testi per conoscere e comprendere la missione dello Spirito Santo, il Consolatore **“Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto” - Giovanni 14:26**.

Gesù non è più presente ma lo è lo Spirito Santo che è venuto ad insegnarci, a renderci capaci, ad abilitarci, per permettere alla nostra mente di ascoltare e comprendere la Parola di Dio.

Lo Spirito testimone, *Giovanni 15:26-27* **“(26) Ma quando verrà il Consolatore, che vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre mio, egli testimonierà di me. (27) E anche voi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio”**. Ricordiamo che il termine “testimoniare” significa presentare delle prove. Anche i discepoli avrebbero reso testimonianza.

Lo Spirito liberatore, *Romani 8:2* **“Perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte”**.

Studiando le scritture ci rendiamo conto che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo condividono la medesima missione che è anche la tua missione e la mia.

Prego affinché tu possa compiere la missione, guidato dallo Spirito Santo, lo chiediamo in Cristo Gesù, Amen.